



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/103

DEL 13/03/2018

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Betafence Italia S.p.A.

Sede impianto: C.da Salinello, 59 – Tortoreto (TE)

Attività svolta: produzione di reti e recinzioni zincate e plastificate.

Codice IPPC di cui all'All. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

- 2.3 c) – Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

VISTO il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATE

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed*

integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica” e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005”.*

RICHIAMATA la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*

VISTA la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*

VISTA la DGR n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*

VISTO il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;*

VISTE le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*

VISTA la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: *Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;*

VISTA la DGR n.254 del 28/04/16 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n.152 e ss.mm.ii. - LR 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*

VISTA l’istanza di Rinnovo dell’AIA n. 27 del 22/05/2007, assunta al prot.n. RA/282871 del 11/12/2012, per cui l’Autorità Competente ha avviato il procedimento con nota prot.n. 74852 del 18/03/2013;

PRESO ATTO delle modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta:

- prot.n. 48679 del 19/02/2013 relativamente al nuovo punto di emissione E23, reparto di produzione per l'assemblaggio di cancelli;
- prot.n. 123582 del 13/05/2013 relativa alla modifica del punto di emissione E19 a seguito dell'installazione di un sistema di abbattimento polveri;
- prot.n. 291554 del 22/11/2013 relativa al convogliamento dell'emissione E18 verso il punto di emissione E8, con installazione di un sistema di abbattimento (QRE datato 11/11/2013) e realizzazione del nuovo punto camino E24 relativo all'attività di plastificazione del filo zincato;
- prot.n. 216716 del 17/08/2017 relativa all'installazione di un nuovo camino per il punto di emissione E25 – Elettrosaldatrice;

PRESO ATTO di quanto riportato nel verbale di incontro tecnico tenutosi il giorno 08/04/2014 presso la Regione Abruzzo, dal quale si evince che:

- relativamente alla modifica del punto di emissione E8 attraverso il convogliamento dell'E18, l'ARTA esprime la non sostanzialità;
- relativamente alla modifica del punto di emissione E24 la Ditta chiarisce che non verrà attuata poiché l'operazione che dava luogo alla produzione di inquinanti (solventi) non avrà luogo nello stabilimento;
- la ditta rinuncia all'ipotesi di modifica del punto di emissione E23;

DATO ATTO dei pareri tecnici dell'ARTA resi nell'ambito delle modifiche e del procedimento di rinnovo:

- n. 4750 del 16/04/2014, assunto al prot.n. 113162 del 24/04/2014;
- n. 5167 del 30/04/2014, assunto al prot.n. 134824 del 20/05/2014;
- n. 10668 del 03/08/2016, assunto al prot.n. 16762 del 03/08/2016;
- n. 28677 del 23/10/2017 assunto al prot.n. 278965 del 02/11/2017;

ACQUISITA la documentazione integrativa inviata dalla Ditta con note assunte via PEC il 25/11/2014 e al prot.n. 269087 del 20/10/2017, a seguito delle integrazioni richieste da ARTA e dall'A.C.;

VISTO l'esito della Conferenza dei Servizi del 15/01/2017, nel quale si è espresso parere favorevole al rinnovo/riesame, subordinato all'acquisizione della seguente documentazione aggiornata sulla base delle indicazioni contenute nel verbale della CdS: QRE, PMC e Planimetri delle Emissioni in atmosfera.

ACQUISITA la documentazione richiamata al punto precedente con prot.n. 18634 del 23/01/2018, conformemente a quanto stabilito in CdS;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 come risulta dal versamento effettuato in data 11/01/2013 e successivamente integrato in data 27/02/2018 (prot.n. 59680 del 01/03/2018);

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta **Betafence Italia S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in C.da Salinello, 59, Tortoreto (TE), nella persona del Legale Rappresentante,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06

2.3 c) - Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora; presso l'installazione sita in C.da Salinello, 59, Tortoreto (TE) relativamente all'attività di produzione di reti e recinzioni zincate e plastificate:

PRODOTTO	MASSIMA CAPACITÀ PRODUTTIVA (ton)
Fili zincati + benzinal venduti tal quali	45.000
Filo plastificato	5.000
Reti a semplice torsione	5.000
Reti elettrosaldate	30.000
Reti PVC	6.000

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi dodici anni dal rilascio della presente A.I.A., così come previsto dall'art.29-octies comma 9. Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

ART.3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Prescrizioni:

Il Gestore è tenuto ad attuare le BAT applicabili di cui al capitolo B.4.3 del documento BREF di riferimento.

ART.6
EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetrie di riferimento:

“PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO E PUNTI DI EMISSIONE” acquisita al prot.n. 18634 del 23/01/2018 – ***ALLEGATO 1 al presente Provvedimento***

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni convogliate

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata emissione		Tipo di sostanza inquinante	Conc. inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa (Kg/a)	Tenore di ossigeno	Tipo di impianto di abbattimento (^)
			(h/gg)	(g/a)						
E1	INGRESSO FORNO RICOTTURA	3600	24	220	Polveri	10	36,0	190,08	//	//
					Ossidi di azoto NOx	90	324,0	1710,72		
					Monossido di carbonio CO	100	360,0	1900,8		
					<i>T.O.C.</i>	90	0,324	1,71072		
E2	USCITA FORNO RICOTTURA	2500	24	220	Polveri	10	25,0	132	//	//
					Ossidi di azoto NOx	100	250,0	1320		
					Monossido di carbonio CO	100	250,0	1320		
					<i>T.O.C.</i>	90	225,0	1188		
E3	CAMERA DI COMBUSTIONE VASCA FLUSSAGGIO	3600	24	220	Polveri	10	36,0	190,08	//	//
					Ossidi di azoto NOx	90	324,0	1710,72		
					Monossido di carbonio CO	100	360,0	1900,8		
					<i>Ammoniaca</i>	15	54,0	285,12		
E4	ASCIUGATURA FILI	1500	24	220	Polveri	10	15,0	79,2	//	//
					Ossidi di azoto NOx	100	150,0	792		
					Monossido di carbonio CO	100	150,0	792		
					Acido cloridrico	7	10,5	55,44		
					<i>Ammoniaca</i>	15	22,5	118,8		
E5	BAGNI DI ZINCO FILI	11500	24	220	Polveri	10	115,0	607,2	//	//
					Ossidi di zolfo Sox	20	230,0	1214,4		
					Ossidi di azoto NOx	100	1150,0	6072		
					Monossido di carbonio CO	100	1150,0	6072		
					Acido cloridrico	7	80,5	425,04		
					Ammoniaca	10	115,0	607,2		
					<i>Zinco</i>	5	57,5	303,6		
					<i>T.O.C.</i>	90	1035,0	5464,8		
E6	BAGNI DI ZINCO RETI	18000	24	220	Polveri	10	180,0	950,4	//	//
					<i>Monossido di carbonio CO</i>	100	1800,0	9504		
					<i>Ossidi di azoto NOx</i>	100	1800,0	9504		
					<i>Ossidi di zolfo SOx</i>	20	360,0	1900,8		
					Acido cloridrico	7	126,0	665,28		
					Ammoniaca	10	180,0	950,4		
					<i>Zinco</i>	5	90,0	475,2		
					<i>Alluminio</i>	3,5	63,0	332,64		

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata emissione		Tipo di sostanza inquinante	Conc. inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa (Kg/a)	Tenore di ossigeno	Tipo di impianto di abbattimento (*)
			(h/gg)	(g/a)						
E7	PLASTIFICAZIONE RETE	18000	24	220	Polveri	10	180,0	950,4	//	F.C.
					Ossidi di zolfo SOx	20	360,0	1900,8		
					Ossidi di azoto NOx	100	1800,0	9504		
					Monossido di carbonio CO	100	1800,0	9504		
					Ftalati	10	180,0	950,4		
					Sost tab A1 Cl III	0,5	9,0	47,52		
E8	SALDATRICI	8000	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	6	48,0	237,6	//	F.T.
					<i>di cui Zinco</i>	3	24,0	118,8		
E9	SALDATRICI	1000	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	10,0	49,5	//	//
					<i>di cui Zinco</i>	5	5,0	24,75		
E10	SALDATRICI	1500	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	15,0	74,25	//	//
					<i>di cui Zinco</i>	5	7,5	37,125		
E11	SALDATRICI	1500	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	15,0	74,25	//	//
					<i>di cui Zinco</i>	5	7,5	37,125		
E12	SALDATRICI	1000	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	10,0	49,5	//	//
					<i>di cui Zinco</i>	5	5,0	24,75		
E13	RICAMBIO D'ARIA									
E14	RICAMBIO D'ARIA									
E15	CONVOGLIATO SU E7									
E16	SALDATRICI	2800	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	28,0	138,6	//	//
					<i>di cui Zinco</i>	5	14,0	69,3		
E17	DISMESSO									
E18	CONVOGLIATO SU E8									
E19	SALDATRICI	8000	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	80,0	396	//	F.T.
					<i>di cui Zinco</i>	5	40,0	198		
E20	SALDATRICI	3000	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	15	45,0	222,8	//	C.
					<i>di cui Zinco</i>	5	15,0	74,3		
E21**	SILOS (idrossido di calcio)	///	///	///	Polveri	///	///	///	//	F.T.
E22**	SILOS (idrossido di calcio)	///	///	///	Polveri	///	///	///	//	F.T.
E23	SALDATRICI	14000	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	140,0	693,0	//	F.T.
					<i>di cui Zinco</i>	5	70,0	346,5		

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata emissione		Tipo di sostanza inquinante	Conc. inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa (Kg/a)	Tenore di ossigeno	Tipo di impianto di abbattimento (*)
			(h/gg)	(g/a)						
E24	Laboratorio prove	<i>Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 co1 lettera jj) del DLgs 152/06 smi</i>								
E25	SALDATRICE	2500	22,5	220	<i>Polveri totali</i>	10	25	123,8	//	F.T.
					<i>di cui Zinco</i>	5	12,5	61,9		
E26**	Serbatoi acido cloridrico (nuovo e esausto)	///	///	///	Acido cloridrico			//	A.U.	
Ed1	Impianti di trattamento acque, escluse le linee di trattamento fanghi	<i>Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 co1 lettera p) del DLgs 152/06 smi</i>								
Ed2	Linea fanghi impianto depurazione scarichi reflui > 10 mc	///	///	///	<i>Sostanze odorigene - tracce di: H₂S, NH₃, composti organici contenenti zolfo e composti organici ridotti dello zolfo</i>				//	

(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; AS. = assorbitore; AD. = adsorbitore; P.T. = postcombustore termico; P.C. = postcombustore catalitico; Altri = specificare F.C. Filtri a candela

(**) Ai sensi del punto A) dei criteri tecnici della DGR Abruzzo n. 517 del 2007 “i silos per i quali sia tecnicamente non attuabile il campionamento secondo la normativa UNI e nei casi in cui l’aria di ventilazione sia convogliata a un impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche, filtri a tasche o di efficienza di captazione paragonabile o superiore, considerato che tali tipologie di filtrazione sono in grado di garantire il rispetto di concentrazione di inquinante “polveri totali”, i limiti di concentrazione si intendono rispettati; in questo caso il punto di emissione, relativo al silos di raccolta, va comunque individuato e descritto nel quadro riassuntivo delle emissioni senza il valore di concentrazione in emissione”.

Prescrizioni:

1. Relativamente agli sfiati dei serbatoi di acido esausto, il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento, dovrà adottare un sistema di abbattimento a guardia idraulica.
2. Il Gestore dovrà relazionare, entro due anni dal rilascio dell'AIA, sulla fattibilità di ridurre il VLE per il parametro TOC nei punti di emissione E1, E2 ed E5, sulla base degli esiti dei monitoraggi effettuati, presentando il QRE ai fini dell'aggiornamento dell'AIA.
3. Il Gestore deve adottare una procedura gestionale volta al controllo delle emissioni odorigene che possono insorgere in corrispondenza della linea di disidratazione dei fanghi.
4. Si riportano a titolo non esaustivo delle indicazioni volte al contenimento delle emissioni diffuse di cui il Gestore valuterà l'applicazione al caso specifico:
 - a. monitorare le caratteristiche del pH e l'età del fango (ad es. se il pH è prossimo a 10 il fango dovrebbe essere abbastanza stabilizzato e non dovrebbe innescare problemi di putrefazione. I dati devono essere registrati. In particolari condizioni climatiche (temperature elevate) prevedere la possibilità di cospargere di calce idrata in polvere il fango stoccato in modo da minimizzare le possibili emissioni odorigene. L'utilizzo della calce deve essere opportunamente registrata con indicazione delle quantità impiegate;
 - b. limitare il più possibile lo spazio fisico dedicato alla movimentazione dei fanghi e i tempi di stoccaggio.
5. I dispositivi di abbattimento delle polveri (filtri a tessuto/cartucce/maniche) devono essere muniti di controllo che fornisca un segnale di allarme in caso di anomalia, in modo da consentire di rilevare malfunzionamenti del sistema di abbattimento. Tale installazione dovrà essere effettuata entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA. Nelle more di tale installazione il Gestore dovrà dare evidenza di una procedura operativa che descriva in maniera puntuale le operazioni di controllo ed il relativo numero da effettuarsi giornalmente.

Accessibilità dei punti di prelievo

6. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
7. Il Gestore fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. Il Gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al

punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

8. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.
9. La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Caratteristiche dei punti di prelievo

8. Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
9. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle

10. Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare la sezione di campionamento alle distanze sopra citate; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche supplementari per valutare l'omogeneità del flusso, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15259:2008. Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento. Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

ART. 7 SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

Fino alla data di realizzazione da parte del Gestore del progetto di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento in cui saranno identificate le aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, anche al fine di gestire correttamente le situazioni di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, il "Layout con indicazione degli scarichi idrici" è quello del 30/10/2006 – Allegato 2 al presente Provvedimento.

Scarichi parziali				
Sigla scarico	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S1	Depuratore interno	Processo	Trattamento chimico - fisico	S3
S2	Osmosi inversa	Processo	Osmosi inversa	S3

E' presente un impianto di depurazione al quale sono convogliate le acque di lavaggio dei fili all'uscita del forno di ricottura e le acque di lavaggio dopo la fase di decapaggio e prima di quella di flussaggio. Le acque in uscita dall'impianto di depurazione sono monitorate nel pozzetto denominato S1, che costituisce il punto di controllo dello scarico industriale.

Dal pozzetto finale S3 le acque sono scaricate in modo continuo al fiume Salinello tramite condotta interrata.

La portata massima scaricabile attraverso lo scarico S1 è di 226.800 mc/anno, calcolata su 315 giorni lavorativi all'anno. Il funzionamento del depuratore è indipendente dall'alternanza dei cicli produttivi.

Gli scarichi civili recapitano in pubblica fognatura comunale.

Prescrizioni:

1. I VLE di scarico per S1 sono quelli di Tab.3 All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali, salvo per i seguenti parametri i cui limiti sono: SST < 20 mg/l, Crtot<0,2 mg/l, Ni<0,2 mg/l, Sn<2 mg/l. La verifica del rispetto dei limiti deve essere effettuata su un campione medio prelevato nell'arco di tre ore.
2. Allo scarico S1 sono presenti un autocampionatore ed un misuratore di portata, che devono essere tenuti pienamente efficienti. Eventuali malfunzionamenti devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente e al Distretto Arta di Teramo e risolti nei tempi tecnici strettamente necessari, dandone debita comunicazione.
3. In caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione, lo scarico deve essere immediatamente interrotto.
4. I VLE di scarico per S2 e S3 sono quelli di Tab.3 All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali.

Sigla scarico	Parametro	VLE
S1	Solidi sospesi totali	<20 mg/l
	<i>Cromo totale</i>	<0,2 mg/l
	<i>Nichel</i>	<0,2 mg/l
	Stagno	<2 mg/l
	pH	5,5-9,5
	Temperatura	--
	Colore	Non percettibile con diluizione 1:20
	Odore	Non deve essere causa di molestie
	Materiali grossolani	Assenti
	BOD5 (come O2)	40 mg/l
	COD (come O2)	160 mg/l
	Alluminio	1 mg/l
	<i>Cadmio</i>	0,02 mg/l
	Ferro	2 mg/l
	Manganese	2 mg/l
	<i>Piombo</i>	0,2 mg/l
	<i>Rame</i>	0,1 mg/l
	<i>Zinco</i>	0,5 mg/l
	Boro	2 mg/l
	Cloro attivo libero	0,2 mg/l
	Solfati	1000 mg/l
	Cloruri	1200 mg/l
	Fosforo totale	10 mg/l
	Azoto ammoniacale (come NH4)	15 mg/l
	Azoto nitroso (come N)	0,6 mg/l
	Azoto nitrico (come N)	20 mg/l
	<i>Idrocarburi totali</i>	5 mg/l
<i>Fenoli</i>	0,5 mg/l	
Tensioattivi totali	2 mg/l	
Saggio di tossicità acuta (%)	Dopo 24 ore n >= 50%	
S2	pH	5,5-9,5
	Solidi sospesi totali	80
	COD (come O2)	160 mg/l
	Ferro	2 mg/l
	Manganese	2 mg/l
	Solfati	1000 mg/l
	Cloruri	1200 mg/l
	Azoto ammoniacale (come NH4)	15 mg/l
	Azoto nitroso (come N)	0,6 mg/l
Azoto nitrico (come N)	20 mg/l	
S3	Azoto nitrico (come N)	20 mg/l
	Saggio di tossicità acuta (%)	Dopo 24 ore n >= 50%

Acque meteoriche di dilavamento

Prescrizione:

1. Il Gestore deve presentare un progetto di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento, individuando le aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, anche al fine di gestire correttamente le situazioni di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale. Il progetto deve essere presentato entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento e realizzato entro 1 anno.

ART. 8 RIFIUTI

Il Gestore detiene rifiuti in Deposito Temporaneo secondo quanto riportato nella planimetria di riferimento – “*Planimetria con indicazione aree di stoccaggio rifiuti*” come da documentazione inviata a mezzo PEC il 25/11/2014 - **ALLEGATO 3 al presente Provvedimento**

Aree di deposito temporaneo

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³) Massimo	Pericolosi	Non pericolosi	Tipologia rifiuti
1	1	36	-	30	Ceneri zinco
2	2	36	-	36	Zinco
3	3	36	-	26	Carbone da zincatura reti
4	4	28	20	-	Cere e grassi esauriti
5	5	30	10	20	Rifiuti organici pericolosi
6	6	30	-	30	carta
7	7	30	-	30	plastica
8	8	30	-	30	Ferro
9	9	100	-	100	Fanghi non pericolosi
10	10	7	7	-	Fanghi pericolosi
11	11	20	-	20	Acque lavaggio
12	12	24	24	-	Acidi decapaggio
13	13	13	-	13	plastica
14	14	1,2	1,2	-	Oli ed emulsioni
15	15	100 kg	-	Variabile	toner
16	16	14	-	14	Limatura e trucioli ferrosi
17	17	Stracci e filtri	Variabile	-	Imballaggi/stracci pericolosi
18	18	30	-	30	legno
19	19	60	-	30+30	Ingombranti, ferro e acciaio

- le aree 1-2-3-4-5-6-7-9-13 riportate in planimetria sono poste sotto tettoia;
- l'area n.8 è scoperta con pavimentazione in cemento;
- nell'area n.10, coperta da tettoia, sono presenti serbatoi con bacini di contenimento;
- l'area esterna adibita al lavaggio, denominata 11, è coperta da tettoia ed è provvista di serbatoio di raccolta delle acque da smaltire come rifiuto;
- le aree n.12 e n.14 sono coperte ma con bacini di contenimento per ciascun serbatoio presente;
- l'area adibita al deposito di toner n.15 ha una copertura in cemento (area sottostante il parcheggio);
- nelle aree n.16-18-19 sono presenti cassoni scoperti su pavimentazione in cemento;
- l'area n.17 è coperta da tettoia.

Prescrizioni:

1. I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate; analogamente il Gestore dovrà stoccare i contenitori dei rifiuti liquidi, anche non pericolosi, in aree coperte al fine di minimizzare il rischio di dilavamento.
2. I serbatoi adibiti al deposito temporaneo devono essere ubicati in bacini di contenimento.
3. Qualora non presenti, pertanto, dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento dedicati per i serbatoi di rifiuti liquidi, di volume pari al volume del serbatoio o, nel caso di più serbatoi in unico bacino, la capacità di contenimento dello stesso deve essere pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti, ma almeno pari a quella del serbatoio più grande.
4. Il cassone posto nell'area 16 scoperto adibito al deposito di limatura e trucioli di materiali ferrosi deve essere un container chiuso al fine di limitare eventuali emissioni diffuse di polveri.

ART.9 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prescrizioni:

1. Il Gestore può essere esonerato dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento solo a condizione che vengano messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
2. In particolare, i serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio stesso. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
3. Il Gestore deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

ART.10 SUOLO

Prescrizioni:

1. Stato del sito

- a. Il Gestore, nel Piano di Gestione nelle condizioni diverse dal normale esercizio, deve tenere conto del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, approvato dalla Regione Abruzzo, in cui l'area oggetto di intervento è perimetrata a pericolosità idraulica moderata, elaborando procedure volte a mettere in sicurezza l'impianto ed in particolare le sostanze pericolose in caso di allerta per eventi meteorici intensi.
- b. In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, art. 29 sexies c.6 bis, il Gestore dovrà inoltre procedere con l'analisi dei terreni con cadenza decennale. Le tempistiche per il primo campionamento sono stabilite dall'Autorità Competente entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA. L'ubicazione dei sondaggi, le modalità di campionamento e i parametri da analizzare saranno concordati con ARTA.

1. Vasche e serbatoi interrati

- a. Le attività di verifica e manutenzione delle vasche interrate devono essere riportate su apposito registro, nel quale sia indicato anche se sono stati effettuati interventi di impermeabilizzazione.

ART.11 RUMORE

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica del comune di Tortoreto (TE) per la classe acustica di riferimento (classe VI – Zona esclusivamente industriale).

ART. 12

INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

Prescrizioni:

Il Gestore deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i consumi specifici come indicati sul documento BREF.

ART.13

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

EMISSIONI IN ATMOSFERA

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E1	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	T.O.C. (*)			UNI EN 12619:2013		
E2	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	T.O.C. (*)			UNI EN 12619:2013		
E3	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006	Annuale	
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	NH3			MU 632:1984		
E4	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	HCl			DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		
	NH3			MU 632:1984		
E5	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	
	Ossidi di zolfo			UNI EN 14792:2006		
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	HCl			DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		
	NH3			MU 632:1984		
	Zinco			UNI EN 13284-1 2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007		Registro emissioni vidimato

E6	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale
	Ossidi di zolfo			UNI EN 14792:2006	
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006	
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006	
	HCl			DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2	
	NH3			MU 632:1984	
	Zinco			UNI EN 13284-1 2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	
	Alluminio			UNI EN 12619:2013	
T.O.C.					
E7	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale
	Ossidi di zolfo			UNI EN 14792:2006	
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006	
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006	
	SOV Cl. II Tab. D (Ftalati)			OSHA 104:1994	
	Sost.Tab. A1 cl.III (CVM)			UNI EN 13649 - 2002	
E8	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E9	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E10	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E11	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E12	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E16	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E18	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E19	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale
E20	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale

E21*	Silos (idrossido di calcio)		X	Controllo visivo	Annuale	
E22*	Silos (idrossido di calcio)		X	Controllo visivo	Annuale	
E23	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale	
E25	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2007	Annuale	

(*) Dopo due anni dal rilascio dell'AIA (2020), sarà relazionato sulla possibilità di ridurre il Valore Limite.

EMISSIONI IN ACQUA

MONITORAGGIO INQUINANTI				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Mensile, su campione relativo a 3 ore di scarico (Quindicinale per le sostanze pericolose della Tabella 5 All.5 alla Parte III Dlgs 152/06 che superano Limiti di rilevabilità)	Certificati analisi
	<i>Cromo totale</i>	APAT CNR IRSA 3150 A/B1 Man 29 2003		
	<i>Nichel</i>	APAT CNR IRSA 3220 Man 29 2003		
	Stagno	APAT CNR IRSA 3280 A Man 29 2003		
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 Met. A,C Man 29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	COD (come O2)	PA 2.58 2007 rev. 2 - PA 2.59 2007 rev. 2		
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	<i>Cadmio</i>	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	<i>Piombo</i>	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	<i>Rame</i>	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	<i>Zinco</i>	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Boro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	PA 2.54 2007 rev 2 - PA 2.60 2007 rev 2		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 A2, C Man 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	<i>Idrocarburi totali</i>	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		
<i>Fenoli</i>	APAT CNR IRSA 5070 A1,A2 Man 29 2003			
Tensioattivi totali	P.A. 2.55/2.56/2.57 rev. 02 2007			
Saggio di tossicità acuta (%)	ISO 6341:2012			

S2	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	Certificati analisi
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	COD (come O2)	PA 2.58 2007 rev. 2 - PA 2.59 2007 rev. 2		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3160 A Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3190 A Man 29 2003		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 A2, C Man 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Semestrale	Certificati analisi	
Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
S3	Saggio di tossicità acuta (%)	ISO 6341:2012		

SISTEMI DI DEPURAZIONE						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Chimico-fisico		Campionatore automatico	Controllo visivo	settimanale	---
			Misuratore di portata	Controllo visivo	settimanale	---
			phmetro	Taratura esterna	annuale	Certificati di taratura

RUMORE

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI					
Postazione di misura	Rumore differenziale	valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
M1	---	---	dB(A)	Triennale	Relazione tecnica (rif. punti di misura Relazione del 09/07/2014)
M2	---	---			
M3	---	---			
M4	---	---			
M5	---	---			

RIFIUTI

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione	060314	D15	Caratterizzazione chimica	Frequenza annuale	Certificati analisi
Impianto di depurazione delle acque di raffreddamento zincatura fili	060503	R5	Caratterizzazione chimica		
Abbattimento fumi	070211*	D15	Caratterizzazione chimica		
Scarti pvc	070213	D15	Caratterizzazione chimica		
Manutenzione e estrusione	080111*	D15	Caratterizzazione chimica		
Zincatura	110105*	R5/R13	Caratterizzazione chimica	Frequenza annuale	Certificati analisi
Zincatura	110501	R13	Caratterizzazione chimica		
Zincatura	110502	R13	Caratterizzazione chimica		
Zincatura	110599	D15	Caratterizzazione chimica		
Trafileria	120101	R13	Caratterizzazione chimica		
Reparto griglie e officina	120109*	D15	Caratterizzazione chimica		
Estrusore	120112*	D15	Caratterizzazione chimica		

Rifiuti da lavorazione, molatura e rottami di metalli duri	120199*	R13	Caratterizzazione chimica		
Manutenzione macchinari	130205*	R13	Caratterizzazione chimica		
Imballaggio	150101	R13	Analisi merceologica		
Imballaggio	150102	R13	Analisi merceologica		
Produzione	150103	R13	Analisi merceologica		
Produzione	150106	R13	Analisi merceologica		
Impianto di raffreddamento	150110*	D15	Caratterizzazione chimica		
Manutenzione macchinari	150202*	D15	Caratterizzazione chimica		
Officina	160107*	D15	Caratterizzazione chimica		
Manutenzione	160216	R13/R4			
Manutenzione impianti	160303*	D15	Caratterizzazione chimica		
Trafileria	160305*	D15	Caratterizzazione chimica		
Qualità e laboratorio	160506*	D15	Caratterizzazione chimica		
Acque di lavaggio parti meccaniche	161002	D15	Caratterizzazione chimica		
Zincatura fili "aspi"	170405	R13	Analisi merceologica		
Manutenzione impianti	170411	R13	Analisi merceologica		
Zincatura fili	170604	D15	Caratterizzazione chimica		
Manutenzione impianti	200121*	D15	Caratterizzazione chimica		

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

Attività	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Non applicabile	---	---	---	---

ACQUE SOTTERRANEE

ACQUE SOTTERRANEE				
Piezometro	Parametro (Tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV D.Lgs 125/06)	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
MW1 a monte; MW5 a valle	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati di analisi
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Indice redox	Metodo potenziometrico		
	Metalli: Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco.	UNI EN ISO 17294-2 2005		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2 2002 APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003		
	Inquinanti inorganici di cui: Fluoruri Solfati Nitriti Boro	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037 APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003 UNI EN ISO 17294-2 2005		

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Campionatore automatico	--	--	Controllo visivo	settimanale	--
Misuratore di portata	--	--	Controllo visivo	settimanale	--
phmetro	Taratura esterna	annuale	--	--	Certificato di taratura
Pressostati differenziali	--	--	Controllo visivo	bisettimanale	Registrazione interna

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasche Zincatura	Saldatura o sostituzione	Ogni 3-4 anni	--
Acido cloridrico	Sostituzione	10 volte anno	--
Vasche interrate (raffreddamento)	Verifica e manutenzione	Biennale	Registro

ART.14

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

Gli impianti non sono mai arrestati completamente per evitare danneggiamenti al ciclo produttivo e alle apparecchiature.

EMISSIONI FUGGITIVE

Le sorgenti di emissione diffusa sono ravvisate nello sfiato di sicurezza dei serbatoi di acido cloridrico, che si attivano durante la fase di carico del liquido tramite pompaggio automatico ed eventualmente in caso di emergenza. Sui silos sono presenti sistemi di abbattimento ad acqua (guardia idraulica) per gli eventuali sfiati di acido. Anche per i silos di idrossido di calcio (E21-E22) sono presenti dei filtri a maniche, che si attivano in fase di carico delle polveri.

Non si ritiene ci siano emissioni di tipo odorigene provenienti dal depuratore o dai fanghi pressati in quanto trattasi di sola depurazione di tipo chimico-fisica; viene monitorato periodicamente il ph dei fanghi per prevenire il processo di putrefazione anche eventualmente cospargendo di calce idrata in polvere il fango stoccato.

MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE

I sistemi di abbattimento dei camini con filtri a maniche sono gestiti con deprimometri, controllati periodicamente nelle more dell'istallazione su tutti di appositi sistemi di allarme. Per i filtri a candela, che potrebbero rompersi, esiste un sistema di allarme e di arresto impianto.

Su tutta la linea produttiva esistono allarmi in caso di malfunzionamento ed emergenze, ad esempio sono presenti sulla vasca di zincatura e sui bruciatori per mantenere costante la temperatura ed il controllo del CO sui fumi avviene settimanalmente.

Per quanto riguarda il depuratore, il phmetro è fornito di allarme sonoro ed i controlli avvengono ogni 4 ore da un operatore per prevenire disfunzioni all'impianto. In caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione c'è la procedura di emergenza SOP N: 400/08/011, con interruzione dello scarico.

Sarà elaborata una procedura volta a mettere in sicurezza l'impianto e in particolare le sostanze pericolose in caso di allerta per eventi meteorici intensi (alluvioni).

Nelle more che si realizzi la rete di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, in caso di sversamenti accidentali sul piazzale in fase di movimentazione di prodotti chimici o rifiuti, si provvederà ad intercettare le cadutoie prossime alla zona interessata allo sversamento, attraverso dispositivi idonei e in quantità sufficiente in situ.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

In caso di arresto definitivo dell'impianto saranno predisposte tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia ambientale e per la messa in sicurezza dell'impianto.

Prescrizioni:

Comunicazioni in caso di malfunzionamento che comporti il rischio di superamento dei VLE o di altre condizioni di rischio ambientale

Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.

In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.

I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;
- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.

ART.15

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- L'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;

- La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell’AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.
- Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</i>										
<i>RIFIUTI (indicare CER)</i>										
<i>EMISSIONI SONORE</i>										
<i>PIEZOMETRI</i>										
<i>ALTRO (indicare)</i>										

Tabella 2: Indicatori di prestazione

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell’AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
<i>CONSUMI SPECIFICI</i>							
<i>FATTORI DI EMISSIONE</i>							
<i>ALTRI (INDICARE)</i>							

Tabella 3: Valutazioni finali

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

- Quantità di Materie prime utilizzate
- Quantità di combustibili utilizzati
- Consumi idrici.
- Consumi energetici.
- Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
- Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
- Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
- Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
- Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
- Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
- Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
- Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
- Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
- Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
- Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
- Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
- Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.
- Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
- La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
- La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
- Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
- Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
- Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
- Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
- Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e

campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l’Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L’ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell’A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all’acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ART.16 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

ACQUE SOTTERRANEE

<i>Controllo effettuato su 1 piezometro di monte e uno a valle campionamento ed analisi</i>
<i>Voce</i>
<i>Livello piezometrico</i>
<i>Campionamento</i>
<i>pH</i>
<i>Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06</i>
<i>Nitriti</i>
<i>Idrocarburi totali</i>
<i>Boro</i>
<i>Cianuri liberi</i>
<i>Fluoruri</i>
<i>Nitriti</i>
<i>solforati</i>

ACQUE DI SCARICO

<i>Controllo effettuato sullo scarico SI. Campionamento ed analisi al pozzetto di scarico</i>
<i>Voce</i>
<i>Campionamento scarico di acque reflue</i>
<i>Solidi sospesi totali</i>
<i>pH</i>
<i>COD</i>
<i>BOD</i>
<i>Temperatura</i>
<i>Metalli</i>
<i>Fluoruri</i>
<i>Cloruri</i>
<i>tensioattivi</i>
<i>Fosforo totale</i>
<i>Idrocarburi totali</i>
<i>Saggio di Tossicità Acuta</i>

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Arta si riserva di modificare e integrare il piano dei controlli ARTA con il monitoraggio del punto di emissione eventualmente modificato o aggiunto in base alle indicazioni del paragrafo “emissioni in atmosfera” della presente relazione.

<i>Campionamento ed Analisi emissione camino E1 o E2 o E3 o E4</i>
<i>Voce</i>
<i>Campionamento</i>
<i>Portata, Temperatura, Umidità</i>
<i>O2</i>
<i>polveri</i>
<i>NOx</i>
<i>CO</i>
<i>SO2</i>
<i>TOC</i>
<i>Ammoniaca</i>
<i>Acido cloridrico</i>

ART.17

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di detenzione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

ART.18

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART.19

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART.20

Il presente provvedimento sostituisce integralmente l'AIA n. 27 del 22/05/2007 e ss.mm.ii.

ART.21

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.22

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento

di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.23

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Betafence Italia S.p.A. sede operativa in C.da Salinello, 59 – Tortoreto (TE) nella persona del Gestore;

ART.24

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

ART.25

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

ART.26

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Ing. Andrea SANTARELLI)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente